

Alla ricerca del senno perduto

Dal 23 al 29 novembre prossimi Milano ospiterà la quindicesima edizione di BookCity, la rassegna dedicata al libro, all'editoria e alla lettura, ormai diventata un appuntamento consolidato nel panorama italiano dei festival culturali. L'iniziativa, affidata da quest'anno alla curatela dello scrittore Marco Balzano, torna in una veste rinnovata, con tanti format pensati per aprire uno spazio di dialogo attivo e di incontro autentico tra autori e lettori. Come tradizione, in primavera viene presentato il tema, mentre per il palinsesto completo bisognerà attendere l'autunno. "Il senno sulla Luna. Sette giorni di libri, ragioni e follie" è il filo conduttore scelto per il 2026, che prende ispirazione da uno degli episodi più celebri della letteratura universale: quello dell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto, in cui Astolfo si reca sulla Luna per recuperare il senno del paladino impazzito, custodito in un'ampolla di vetro. Un'immagine potente e al tempo stesso fragile, che ci parla a oltre cinque secoli di distanza di quanto sia sempre più necessario e

di
MAURO CEREDA

urgente, oggi, provare a ritrovare il filo della lucidità. "Il senno sulla Luna – ha spiegato Balzano, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - indica lo smarrimento in cui, in tempi di guerra e di mire violente, viviamo la nostra quotidianità e immaginiamo il futuro. Riflettere sulla follia di Orlando significa meditare sul bisogno di razionalità, sulla necessità di pace e sulla cura del nostro senso critico e intellettuale che non può

mai del tutto essere demandato alla tecnologia. I libri sono di per sé un atto della ragione e un desiderio di condivisione con l'altro. La parola è un ponte che instaura il dialogo e aiuta a ritrovare il senno. I libri che animeranno le discussioni di quest'anno saranno il nostro viaggio sulla Luna per recuperare l'ampolla con cui ritrovare la Terra". BookCity è promossa dal Comune e dalla Fondazione BookCity Milano, costituita dalle fondazioni Corriere della Sera, Giangiacomo Feltrinelli, Umberto e Elisabetta Mauri, Arnoldo e Alberto Mondadori, e da Aie, l'Associazione italiana editori. Uno degli obiettivi di questa edizione è un maggiore coinvolgimento di autori e case editrici in incontri condivisi. Accanto alle classiche presentazioni, verranno infatti introdotti nuovi format per alimentare la pluralità di voci attorno a

un tema comune, anche a partire da libri pubblicati da editori differenti. "BookCity si conferma un appuntamento centrale per la città – ha osservato l'assessore comunale alla Cultura Tommaso Sacchi -, capace ogni anno di portare i libri e le idee fuori dai luoghi tradizionali e dentro la vita quotidiana dei quartieri, delle biblioteche, delle scuole e degli spazi pubblici. Il tema di questa quindicesima edizione parla molto anche al nostro presente: ci invita a fermarci, a riflettere, a dare più spazio al pensiero critico e al confronto, in un tempo in cui tutto sembra andare sempre più veloce. I libri, in questo senso, restano uno strumento fondamentale per capire meglio quello che ci succede intorno e per costruire relazioni più consapevoli". Ai giornalisti sono stati presentati i risultati di una ricerca curata dall'Università Bocconi e condotta fra il pubblico dell'anno scorso. Chi partecipa all'iniziativa si conferma un lettore forte (almeno per le abitudini italiane),



tanto che il 53% legge più di 10 libri all'anno e il 58% frequenta altre manifestazioni letterarie. Il 63% ha seguito altre edizioni della rassegna, il 55% va ad almeno due incontri (e fino a 5), il 72% lo fa in compagnia. Le donne (70%) si confermano più attente degli uomini, il 75% vive tra Milano e l'area metropolitana. L'età è abbastanza trasversale, il livello di studio piuttosto elevato (il 47% ha una laurea). Gli appuntamenti si terranno in diversi spazi (palazzi, musei, biblioteche, librerie, università, sedi di associazioni, luoghi di cura...), in centro città e spalmati fra i quartieri, ma anche in altri capoluoghi di provincia come Como, Cremona, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e, da quest'anno, Varese. Il programma non sarà suddiviso per generi o discipline, ma per filoni contenutistici, capaci di creare bibliografie inattese. Una trasversalità che si riflette anche nella scelta degli ospiti, visto che BookCity si aprirà sempre di più a

voci non direttamente provenienti dal mondo letterario (teatro, musica, sport, web...). E oltre alle nuove uscite editoriali - che continueranno ad essere il cuore pulsante della rassegna per la loro capacità di raccontare la complessità del presente e orientare lo sguardo sulla contemporaneità - si punterà alla riscoperta dei "classici", i testi immortali, anche riportando alla luce autori e autrici spesso dimenticati. Ci sarà spazio anche per la poesia. Alla costruzione del palinsesto possono contribuire editori, fondazioni e associazioni. Per farlo occorre inviare una mail con titolo, nomi dei protagonisti, breve descrizione, libro trattato e tipologia dell'incontro all'indirizzo segreteria@bookcitymilano.it (entro il 30 giugno 2026). Per proporre, invece, eventi in una sede propria bisogna compilare il form sul sito bookcitymilano.it (entro il 15 settembre).

